

Sala INAIL

1 dicembre 2021 - 09.30 - 12.00

**INAIL**

**SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA  
SUL LAVORO a 20 anni dalla pubblicazione delle  
Linee Guida SGL - UNI/INAIL**

**Storia ed evoluzione dei Sistemi di gestione  
della salute e sicurezza sul lavoro**

**Fabrizio Benedetti**

Grazie e buongiorno.

Ringrazio UNI con il quale abbiamo condiviso l'opportunità di questo evento, il moderatore, il DG di Uni e amico ing. Ruggero Lensi, tutti i relatori, i presidenti di UNI, Accredia ed INAIL, nonché la componente amministrativa che tanto si è impegnata nell'organizzazione.

Sono davvero lieto di intervenire in questo seminario qui ad Ambiente e lavoro dove le Linee Guida SGSL, o UNI-INAIL come molti le chiamano, furono varate 20 anni fa nel settembre del 2001.

Il mio è un intervento di ricapitolazione di un percorso di 20 anni che ci porta fin qui dove ancora una volta ci si interroga per un fenomeno infortunistico e tecnopatico che continua a rialzare la testa.

Citerò alcuni passaggi senza entrare nei contenuti che troveranno ritengo maggiori dettagli negli interventi che seguiranno. D'altronde è bene ricordare da dove si è partiti ma ciò che conta è ormai il presente e magari trovare uno spunto per il futuro.

**SOMMARIO**

<b>PREFAZIONE</b>	pag. 4
<b>PREMESSA</b>	pag. 5
<b>A. Finalità</b>	pag. 7
<b>B. Sequenza ciclica di un SGSL</b>	pag. 7
<b>C. La politica per la sicurezza e salute sul lavoro</b>	pag. 9
<b>D. Pianificazione</b>	pag. 10
<b>E. Struttura e organizzazione del sistema</b>	pag. 11
E.1 Sistema di gestione	pag. 11
E.2 Definizione dei compiti e delle responsabilità	pag. 11
E.3 Coinvolgimento del personale	pag. 13
E.4 Formazione, addestramento, consapevolezza	pag. 13
E.5 Comunicazione, flusso informativo e cooperazione	pag. 14
E.6 Documentazione	pag. 15
E.7 Integrazione della salute e sicurezza nei processi aziendali e gestione operativa	pag. 16
<b>F. Rilevamento e analisi dei risultati e conseguente miglioramento del sistema</b>	pag. 18
F.1 Monitoraggio interno della sicurezza	pag. 18
F.2 Caratteristiche e responsabilità dei verificatori	pag. 18
F.3 Piano del monitoraggio	pag. 19
F.4 Riesame del sistema	pag. 20

**PREFAZIONE**

UNI e INAIL, ritenendo utile offrire alla realtà produttiva italiana modalità di realizzazione di un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, hanno stimolato la costituzione di un gruppo di lavoro per elaborare delle linee guida a tal fine.

Tale gruppo di lavoro è stato costituito dalle seguenti organizzazioni:

- COIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro
- CISL Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
- CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
- CONFAGRICOLTURA Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
- CONFAPRI Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria
- CONFARTIGIANATO Confederazione Generale Italiana Artigianato
- CONFCOMMERCIO Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle PMI
- CONFINDUSTRIA Confederazione Generale dell'Industria Italiana
- INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
- ISPESL Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
- UIL Unione Italiana del Lavoro
- UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione

che hanno elaborato ed approvato il presente documento.

L'augurio di UNI e INAIL è che ogni altra organizzazione che venga a conoscenza del documento possa condividere i contenuti ed associarsi all'iniziativa.

Dr. Fabrizio Danedoni

Ecco le Linee Guida.

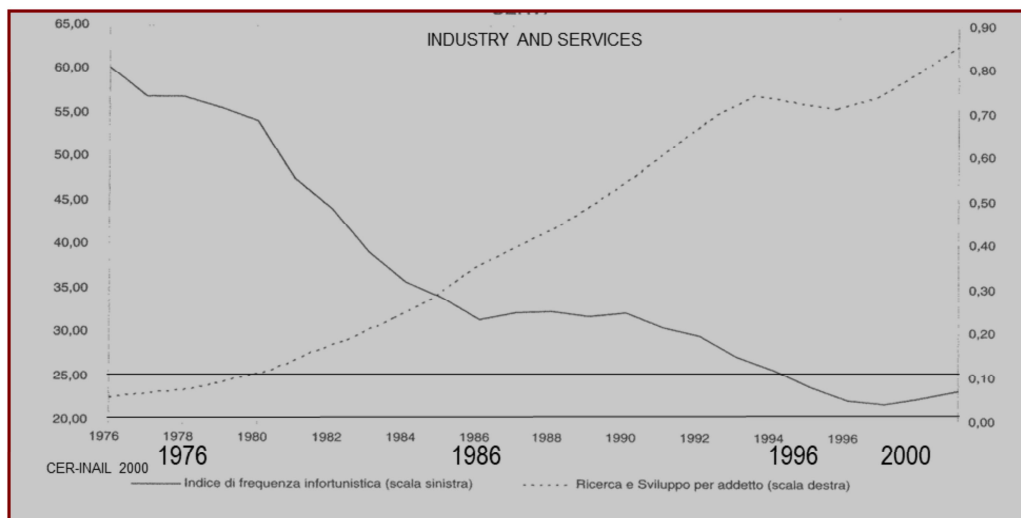
Quando furono scritte ancora non c'era il decreto 81 e si viveva un periodo storico della sicurezza sul lavoro molto diverso. Il percorso della pariteticità, pur avviato, viveva i primi passi e non sembrava affatto scontato redigere e pubblicare uno standard di gestione condiviso tra le parti sociali.

Certo avevamo alcuni riferimenti. Soprattutto la ormai dimenticata ma fondamentale BS8800 e un appena pubblicata, nel 1999, OHSAS 18001, non ancora recepita dal British standard, cosa che avverrà nel 2007.

Potete vedere un indice in cui temi essenziali come integrazione della sicurezza nei processi produttivi, come condivisione tra risorse umane e alta direzione, come rispettare i dettami legislativi sono solo un punto di partenza verso il miglioramento continuo delle performance di prevenzione che risultò naturale adottare al gruppo di esperti appartenenti a tutte quelle entità che vedete elencate e che è ripreso dalla pagina 4 delle LG.

Oggi qui nel parterre dei relatori siamo solo in 3 di quel gruppo. La maggior parte oggi sono felicemente pensionati, qualcuno, purtroppo non è più tra noi.

Permettetemi un ricordo affettuoso e commosso per il compianto amico e maestro Marco Vigone, che coordinò quel gruppo, supportato da un altro amico e maestro, Giuseppe Spada che ho visto qualche giorno fa e invia i suoi saluti.



In quel periodo fu anche pubblicato da INAIL e Centro Europeo di Ricerche un piccolo ma interessante trattato che si intitolava «Modernizzazione dei processi produttivi ed emersione dei costi sociali».

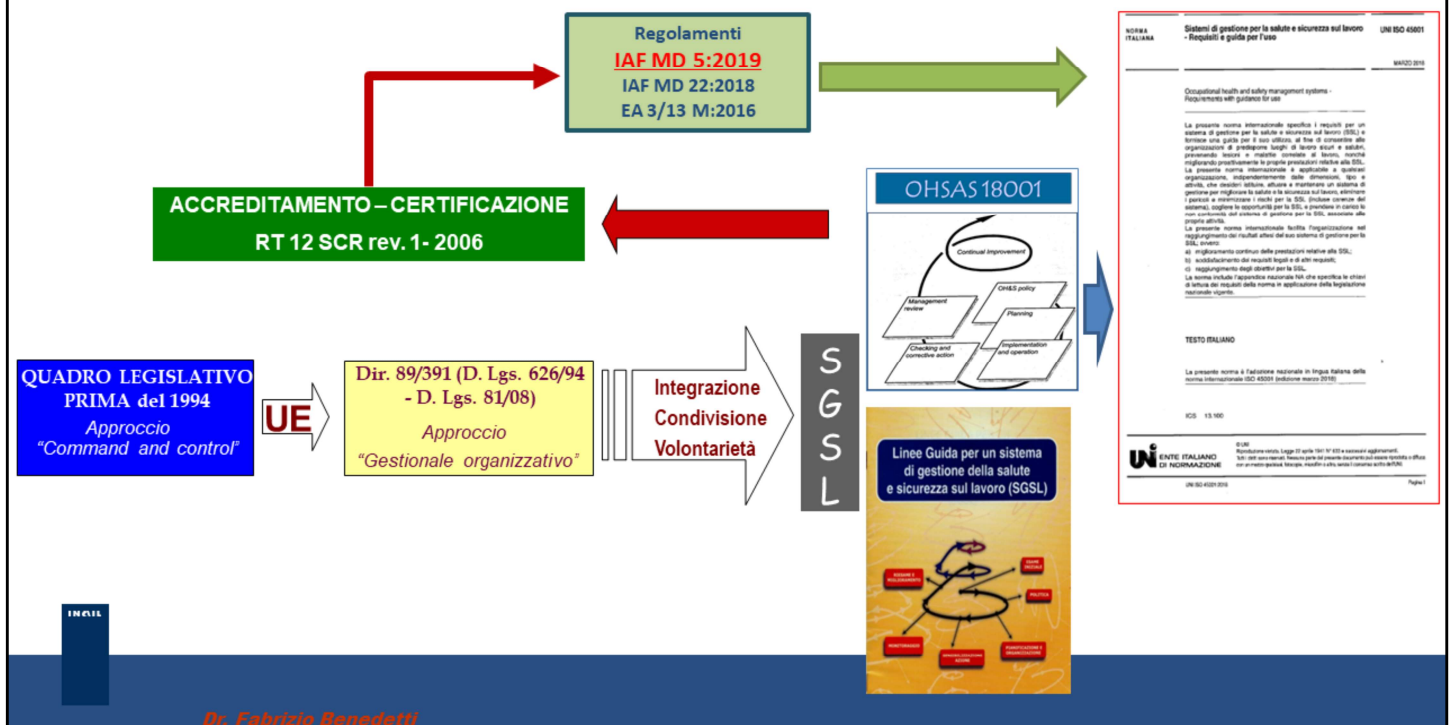
Tra i diversi temi trattati si evidenziava la relazione che vedete in questo grafico tra gli indici di frequenza degli infortuni nei comparti dell'industria e dei servizi con gli investimenti in ricerca e sviluppo per addetto.

In sintesi si argomentava come l'innovazione tecnologica avesse avuto un ruolo diretto nella riduzione degli indici di frequenza almeno fino alla metà degli anni 80. Successivamente questo ruolo, pur certamente sempre presente, non è stato più così determinante.

L'hardware della produzione ha bisogno del software, costituito dalla componente umana, le sue capacità le sue competenze, la struttura organizzativa nella quale collocarsi e la gestione da parte del management, per poter introdurre i suoi effetti.

Giova ricordare che questo approccio «gestionale e manageriale della SSL» è alla base della direttiva 391 del 1989, recepita per la prima volta in Italia con la 626 del 1994.

## Processo evolutivo dell'approccio gestionale



Dr. Fabrizio Benedetti

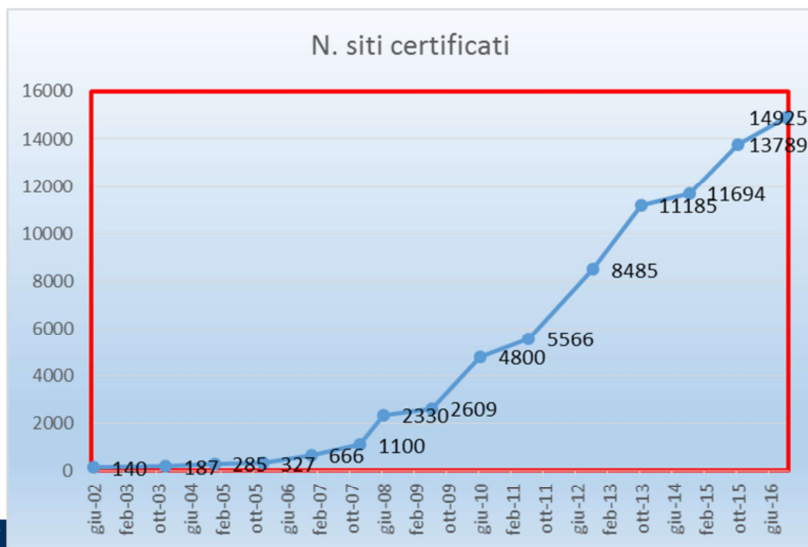
Infatti il primo passaggio avvenuto negli anni 90 fu quello di passare dall'approccio «command and control» della legislazione italiana degli anni 50, a quello connesso con la direttiva 89/391 che indica il fulcro sulla valutazione dei rischi, attraverso l'opera di un ufficio sicurezza, il servizio di prevenzione e protezione, la consultazione e la responsabilizzazione dei lavoratori come soggetto attivo e non più passivo verso la tutela della loro salute e sicurezza sul lavoro.

Il nostro gruppo fece tre passi in più verso l'adesione volontaria, sposando un approccio basato sull'integrazione della sicurezza nei processi, la condivisione tra datore di lavoro e lavoratori verso il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, basato sul cerchio di Deming e il miglioramento continuo.

Le linee guida non consentivano la certificazione di parte terza e ciò spinse ad una diffusione delle 18001.

Da questo nacque l'esigenza di un sistema di accreditamento e certificazione. Il regolamento RT 12 SCR nacque con analoga condivisione e possiamo dire che è un piccolo successo nazionale visto come gran parte dei suoi criteri siano stati ripresi, ed è una cosa che mi rende orgoglioso, nei regolamenti internazionali EA e IAF che si sono sviluppati in questi ultimi anni parallelamente alla nascita del primo grande standard internazionale in materia di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, cioè le UNI ISO 45001.

## Siti certificati 18001 in Italia



**Luglio 2021**  
**Siti certificati**  
**OHSAS 18001: 2.175**  
**UNI ISO 45001: 24.310**



Dr. Fabrizio Benedetti

Lo sviluppo dapprima lento delle certificazioni 18001 divenne man mano più sostenuto.

Oggi a luglio 2021 ho rilevato sul sito Accredia 24310 siti certificati 45001.

A luglio c'erano ancora dei siti 18001 che a settembre, quando la 18001, ha cessato di esistere probabilmente saranno transitati in gran parte verso la 45001.

## Confronto indici infortunistici aziende certificate

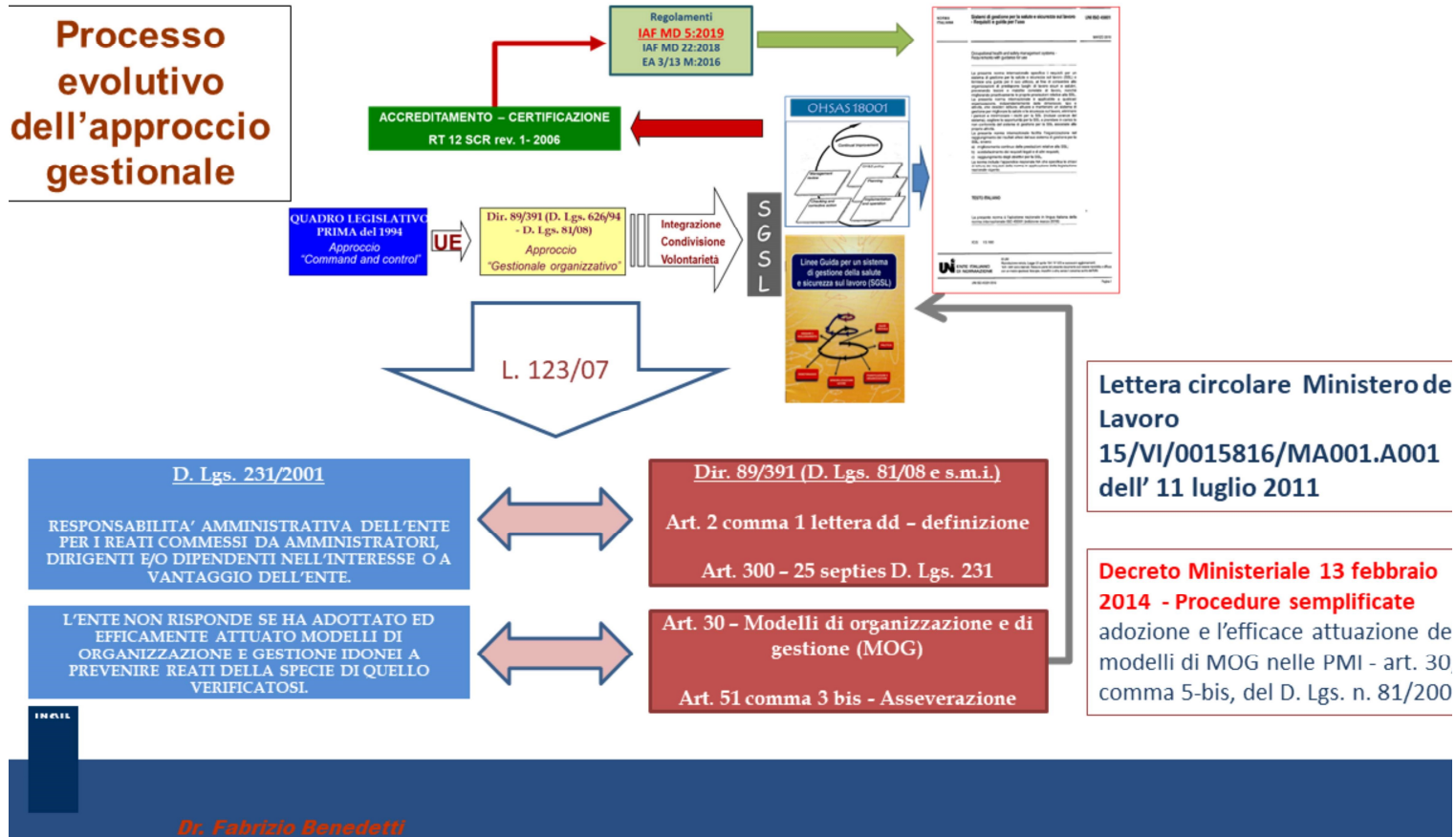
	Indici di frequenza infortuni			Percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni definiti		
	Imprese certificate	Imprese NON certificate	Variazione percentuale	Imprese certificate	Imprese NON certificate	Variazione percentuale
Grande Gruppo 0 Servizi	17,1	18,8	-9,0	3,9	5,1	-23,5
Grande Gruppo 1 Pesca, Alimenti, Agricoltura	23,1	26,2	-11,8	4,0	7,4	-45,9
Grande Gruppo 2 Chimica, Plastica, Carta, Pelli	13,1	19,4	-32,5	2,6	5,0	-48,0
Grande Gruppo 3 Edilizia	25,4	28,3	-10,2	8,3	11,2	-25,9
Grande Gruppo 4 Energia, Acqua, Gas	16,6	21,1	-21,3	1,8	5,8	-69,0
Grande Gruppo 5 Legno	30,1	32,4	-7,1	3,6	9,4	-61,7
Grande Gruppo 6 Metallurgia, Macchine	17,4	23,6	-26,3	1,7	5,6	-69,6
Grande Gruppo 7 Mineraria	17,8	33,1	-46,2	4,8	8,7	-44,8
Grande Gruppo 8 Industrie Tessili	9,6	10,7	-10,3	5,1	7,3	-30,1
Grande Gruppo 9 Trasporti, Magazzino	25,9	31,4	-17,5	2,2	6,7	-67,2
<b>Complesso dei settori</b>	<b>18,1</b>	<b>21,5</b>	<b>-15,8</b>	<b>3,5</b>	<b>5,8</b>	<b>-39,7</b>

Dr. Fabrizio Benedetti

Le ipotesi che gestire la sicurezza potesse provocare un decremento delle frequenze infortunistiche ha trovato conferma in alcuni monitoraggi. L'ultimo di questi fu condotto da Accredia e INAIL nel 2018 e mostra, basti guardare l'ultima riga senza perdersi per questioni di tempo negli aspetti settoriali, che gli indici di frequenza delle aziende certificate sono di quasi il 16% inferiori rispetto alle altre aziende e che gli indici di gravità sono inferiori di quasi il 40%. Certo come ha giustamente detto il prof. De Felice nel suo video messaggio abbiamo necessità di dati più accurati e mi auguro che su ciò possa presto lavorare.

Inoltre questo risultato è il frutto dell'applicazione della 18001. Nel 2018 è stata pubblicata la 45001 che oggi, nel 2021, ha definitivamente sostituito la 18001. Il prossimo survey ci rivelerà gli effetti dell'applicazione di questo nuovo standard globale che, non ho dubbi, saranno certamente migliori.





Dr. Fabrizio Benedetti

Un altro passaggio da non trascurare è connesso con la nascita del D. Lgs. 81 e l'estensione della responsabilità amministrativa degli enti, del D. Lgs. 231/2001, ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commesse con violazione delle norme di tutela contro gli infortuni e le malattie professionali.

Così nel decreto 81 entra l'art. 300, che diventa anche il 25 septies del decreto 231, che indica sanzioni economiche e interdittive per le aziende che si affiancano alle sanzioni penali personali a carico di chi tali reati ha commesso.

Per potersi esimere da queste sanzioni che possono arrivare fino a 1,5 milioni di euro, l'azienda deve realizzare un modello organizzativo e gestionale rispettoso dei requisiti di cui all'art. 30 del D. Lgs. 81.

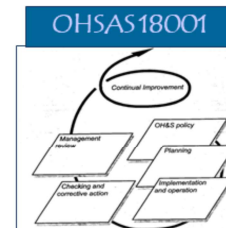
Tra l'altro in prima applicazione il MOG può essere conforme ad un SGSL realizzato in conformità alla 18001 o alle Linee Guida UNI-INAIL ma per le parti corrispondenti.

Per chiarire quali fossero le parti corrispondenti e non corrispondenti e per realizzare procedure semplificate per la realizzazione di un MOG nelle Pmi, il nostro lavoro si esplicò presso la Commissione consultiva permanente, nel Comitato 4, che portò alla pubblicazione di una lettera circolare e al decreto del Ministero del lavoro del 13 febbraio 2014.

Infine il decreto 81 all'art. 51 prevede la possibilità per gli organismi paritetici di asseverare l'efficace attuazione di un MOG generando una modalità di «controllo sociale» verso le imprese parallelo a quello della conformità gestito dagli enti di certificazione per il SGSL.

## Efficacia esimente

Per le parti corrispondenti



In sede di prima applicazione

Verso la  
ISO 45001

30 settembre 2021

INTELL

Dr. Fabrizio Ronchetti

Al momento però si deve evidenziare un problema.

Il comma 5 dell'articolo 30 del decreto 81 riporta l'equivalenza del MOG esimente con le Linee Guida e le 18001. Queste ultime però sono state ritirate a settembre 2021 e le UNI ISO 45001 non sono state aggiunte all'art. 30. Ciò era ed è nelle possibilità della Commissione consultiva permanente. Le UNI ISO 45001 sono senza dubbio uno standard in grado di fornire un SGSL equivalente ai fini dell'esimenza dalla responsabilità amministrativa delle imprese.

Chissà che ciò non possa avvenire al più presto in futuro.

Il problema credo esista e andrebbe affrontato. La soluzione in fondo è piuttosto semplice.



# Asseverazione

D. Lgs. 81/2008, Art. 51, comma 3 bis

**PRASSI DI RIFERIMENTO** UNI/PdR 2:2013

Indirizzi operativi per l'asseverazione nel settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile

Operative indications for the attestation process in the construction sector

La presente prassi di riferimento fornisce indirizzi operativi per il rilascio della attestazione prevista dall'art. 51 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza nei lavori nel settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile. Si applica ai servizi di asseverazione erogati dai Comitati Paritetici Territoriali (CPT), così come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

ATTENZIONE: il documento paraverificativo UNI "Prassi di riferimento" non ha significato di "norma prassi" nel senso definito dall'art. 21 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza nei lavori nel settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile.

Pubblicata il 19 Settembre 2013 ICS 13.050.13.100.01

**cncpt**  
Ente della norma UNI



**Gli organismi paritetici «omissis» rilasciano una attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese, tra cui l'asseverazione della adozione e della efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'articolo 30, della quale gli organi di vigilanza possono tener conto ai fini della programmazione delle proprie attività;**

**PRASSI DI RIFERIMENTO** UNI/PdR 22:2016

Linee Guida per la procedura operativa per l'asseverazione dei modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza nelle aziende dei servizi ambientali territoriali

Operative guidelines for the attestation process of occupational health and safety organization and management models for waste management services enterprises

La presente prassi di riferimento fornisce gli indirizzi operativi per il rilascio dell'attestazione dei modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza nei lavori adottati ed effettivamente attuati dalle aziende che operano nel settore dei servizi ambientali territoriali nell'ambito del ciclo dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali.

Pubblicata il 23 settembre 2016 ICS 13.050.13.100

**FONDAZIONE**  
RUBES TRIVA

**ENTE ITALIANO**  
DI NORMAZIONE



Sull'asseverazione parlerà meglio credo Giovanni Miccichè, Mi limito a ricordare l'esperienza condotta con le due prassi di riferimento che vedete nella slide valide per il comparto delle costruzioni, sviluppata da UNI con il CNCPT, e per le aziende dell'igiene urbana, sviluppata da UNI con la Fondazione Rubes Triva.

## Asseverazione

D. Lgs. 81/2008, Art. 51, comma 3 bis

### Norma UNI

#### Rapporto Tecnico **UNI/TR 11709**

Adozione ed efficace attuazione dei MOG della salute e sicurezza –  
Modalità di asseverazione da parte degli organismi paritetici

##### UNI 11751-1

“Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione della salute e sicurezza sul lavoro (MOG-SSL) – Parte 1: Modalità di asseverazione nel settore delle costruzioni edili o di ingegneria civile”.

##### UNI 11751-2

Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL) - Parte 2: Requisiti di conoscenza, abilità e competenza delle figure professionali tecniche coinvolte nel processo di asseverazione nel settore delle costruzioni edili o di ingegneria civile



10

Il lavoro fatto dal gruppo UNI metodi e sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro con un technical report di inquadramento e norme specifiche di settore ad uso degli organismi paritetici di uno specifico comparto. Nella slide sono riportate le prime due pubblicate per il comparto delle costruzioni a cui oggi se ne vanno aggiungendo altre per altri comparti produttivi. Aggiungo solo che queste norme rappresentano un esempio di come la normazione tecnica può integrare e rendere applicabile una disposizione legislativa. Esempio che, a mio avviso, può essere attuato e seguito a più ampio spettro.

## ILO/OSH 2001: “Guidelines on Occupational Safety and Health Management Systems”

Figure 1. Elements of the national framework for OSH management systems



Dr. Fabrizio Benedetti



Come INAIL abbiamo anche lavorato negli anni per seguire l'approccio ILO di sviluppare documenti guida per la gestione della sicurezza nei diversi settori produttivi.

La base sono sempre state le Linee Guida UNI-Inail che attraverso accordi tra INAIL e associazioni datoriali e sindacali hanno generato «linee di indirizzo settoriali in una grande varietà di comparti che chi è interessato trova sul sito web dell'Istituto.

Tutto questo per cercare di facilitare le aziende nell'implementare i proprio SGSL e i propri MOG nella convinzione che questo sia un percorso virtuoso per ridurre incidenza e gravità degli infortuni.

Convinti anche che fossero necessari investimenti per supportare, in particolare le PMI, nell'implementazione e per il miglioramento in strutture e macchinari, l'INAIL ha reso disponibili interventi di sostegno economico e finanziario che si sono sempre sviluppati su due direttrici

# Approcci alla SSL

## *Leggi e regolamenti*

concernenti la SSL

- Sicurezza attrezzature
- Sicurezza impianti
- Livelli di esposizione
- .....

## *Gestionale*

1. *La sicurezza è parte della gestione aziendale*
2. *La sicurezza è direttamente collegata al business*

per

- *Ridurre i rischi*
- *Fornire vantaggi competitivi*
- *Aiutare le imprese a mantenere la conformità alle leggi*
- *Migliorare la performance complessiva*

INTELL

Dr. Fabrizio Benedetti

1. Le imprese devono rispettare leggi e regole ma
2. allo stesso tempo dovrebbero sviluppare un approccio manageriale alla salute e sicurezza sul lavoro.

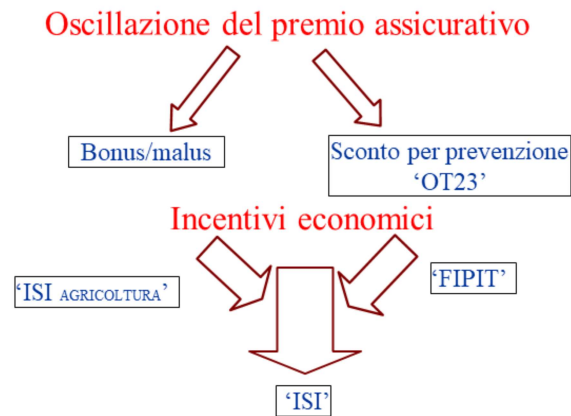
Quindi la salute e la sicurezza sul lavoro devono essere considerate come parte del business e devono essere gestite come gli altri processi e attività dell'azienda.

Infatti, attraverso questo approccio le aziende sono in grado di gestire la salute e la sicurezza per ottenere: riduzione del rischio, vantaggi competitivi, conformità ai requisiti legali miglioramento delle prestazioni complessive.

In questo lo strumento più semplicemente disponibile è quello del SGSL conforme ad uno standard normativo come la 45001 o anche le nostre Linee guida.

Quali sono in sintesi le due principali modalità di sostegno .....

## Incentivi finanziari INAIL per promuovere la SSL



Dr. Fabrizio Bonadati

In primo luogo attraverso la riduzione del tasso medio di Tariffa per prevenzione –OT 23 destinato alle imprese in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi che rispettano le disposizioni in materia di prevenzione infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro e nella quali sono stati effettuati, nell’anno solare precedente a quello della richiesta, interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene sul lavoro. Questo sconto si somma a quello per andamento infortunistico.

E poi con gli incentivi ISI, altro strumento importantissimo, introdotto sperimentalmente ad inizio millennio e diventato strutturale dal 2010. da allora, negli anni, ha portato a una disponibilità di oltre 2,5 miliardi di euro per le imprese che investono in prevenzione.

Tra le varie possibilità di azione è molto sostenuta l’adozione di Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro e dei modelli organizzativi nonché le iniziative di responsabilità sociale. E’ previsto nel prossimo bando ISI che sarà pubblicato a breve uno stanziamento di 5 milioni di euro destinato all’implementazione dei SGSL e dei MOG

Oltre a ciò in tutte e due le iniziative è possibile effettuare interventi di innovazione di macchine e impianti per migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Per ogni approfondimento il sito inail è fonte di ogni ulteriore spiegazione e necessità.

## Le strategie d'impresa per la SSL

Tipologia d'impresa	Motivazione all'azione	Aree di intervento	Trasformazioni Necessarie	Livelli di Sensibilità e consapevolezza verso la SSL	Livello di organizz. Funzioni di SSL	Rischi verso il business e la competitività d'impresa
Passiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Normativa</li> <li>▪ Pressione pubblica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Messa a norma ove indispensabile</li> <li>▪ evasione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Responsabilità tecniche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nulla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nullo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Da molto alti a alti</li> </ul>
Adattativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Normativa</li> <li>▪ Pressione e parti interessate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Messa a norma</li> <li>▪ Tecnologie consolidate di processo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Responsabili di SSL in produzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bassa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Basso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Da alti a medi</li> </ul>
Reattiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regolamentazione</li> <li>▪ Sensibilità mercato</li> <li>▪ Opinione pubblica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Processi e prodotti</li> <li>▪ Tecnologie di sicurezza</li> <li>▪ Tecnologie pulite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sistema di comunicazione interna/esterna</li> <li>▪ Funzione di SSL in staff</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bassa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Medio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Da medi a medio bassi</li> </ul>
Attiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Opportunità competitive</li> <li>▪ Responsabilità sociale</li> <li>▪ Sviluppo di medio periodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutte le aree</li> <li>▪ Marketing, comunicazione e R&amp;S</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Responsabilizzazione a tutti i livelli</li> <li>▪ Specialisti nelle diverse attività chiave</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Da bassi a molto bassi</li> </ul>

Arrivati a questo punto e per chiudere, occorre dire che se i vantaggi di cui abbiamo sinteticamente parlato si estendessero a più ampie fasce del sistema produttivo potremmo iniziare a osservare una più marcata riduzione degli indici di frequenza e di gravità degli infortuni.

Il primo bacino di attenzione sono le aziende che già adottano sistemi qualità e ambiente.

A fronte di 25 mila siti certificati 45001 ne abbiamo oltre 150 mila certificati 9001, e questo è un gruppo di elezione proprio perché sta già adottando un approccio gestionale. Inoltre, anche le 150.000 aziende certificate per la qualità sono sempre un numero irrisorio rispetto ai ca 4 milioni di imprese attive in Italia.

Possiamo fare tutti di più per far transitare il maggior numero possibile di aziende da un'area di passività ad una di attività gestionale dove la sicurezza rappresenta una opportunità competitiva basata sull'approccio manageriale che determina rischi bassi e molto bassi sia verso la sicurezza stessa che per la continuità del business.



*Grazie dell'attenzione*



Mi fermo qui, grazie a tutti voi per l'attenzione.